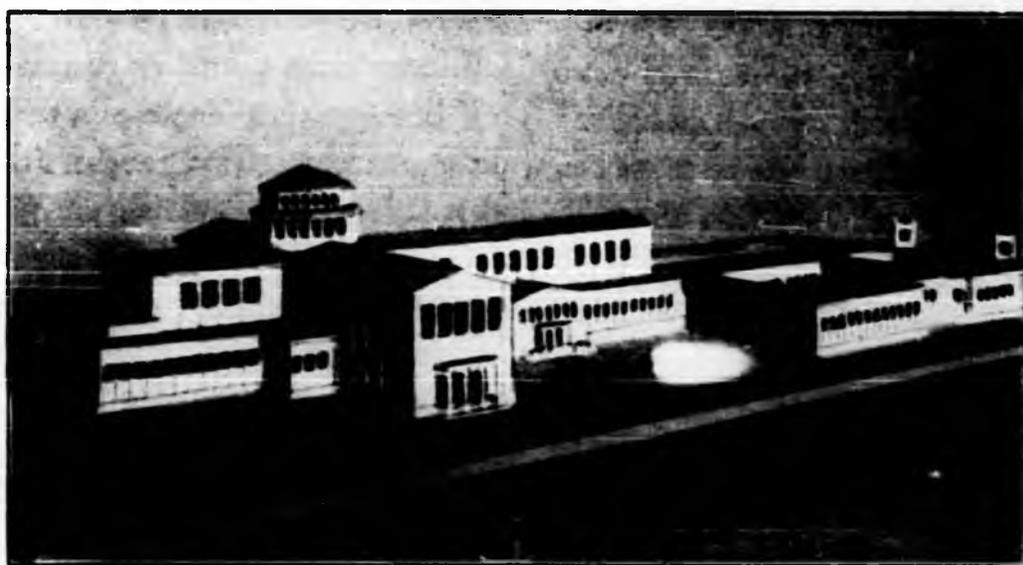


ce e austera come vuole la solennità della salda costruzione. La sala sarà capace di 1300 persone. Un boccascena, alto 15 metri, consentirà sull'ampio palcoscenico lo svolgimento di importanti spettacoli e l'adunata di numerosa folla. L'architetto Montalcini ha creato per le gallerie un fregio a bassorilievi, corrente come una fascia attorno ai portali: e i bassorilievi medesimi stilizzano in letizia di movimenti suonatori di pifferi, di cornamusa, di cembali e di zampogna. Gli ingressi sono posti a tre intervalli, con testate alte e sormontate da

nelle organizzazioni consimili. In genere non è lo spazio che difetta, ma sono gli espositori che o non sono numerosi o sono in numero insufficiente. Qui invece gli espositori fanno insistente domanda di essere ammessi ed il Comitato non ha più spazio disponibile. Completamente occupata è l'area dell'apposito palazzo situato là dov'era una volta il laghetto dei patinatori.

Nella preparazione della Mostra il Comitato s'è preoccupato di offrire non solo un mezzo di divertimento, ma specialmente una scuola che spieghi, in forma dilettevole



Il maestoso Padiglione della Chimica.

cupole. Esteriormente, il palazzo e le gallerie vanno adornandosi di dodici fontane i cui getti d'acqua appariranno splendidamente colorati. Ogni particolare è stato studiato dagli architetti con amorosa cura. La costruzione, nel suo complesso, appare maestosa ed equilibrata, spoglia di qualsiasi enfasi e perciò più suggestiva.

Ma, a dare una più precisa idea di quanto si farà a Torino per le celebrazioni del corrente anno, gioverà qualche cenno sulle singole mostre e manifestazioni. Ci soffermiamo su quelle di maggior rilievo, cominciando dall'esposizione di chimica.

Il palazzo della Chimica

Succede per questa un fenomeno inverso a quanto si verifica quasi sempre

e chiara, certi problemi scientifici, certi progressi industriali che la maggioranza del pubblico, per ovvie ragioni, non può apprendere dai libri. All'Esposizione di Chimica saranno così moltissimi i posteggi occupati da macchine in funzione che spiegheranno i mezzi di produzione dei più svariati prodotti.

L'industria più importante d'Italia e vanto di Torino — la seta artificiale — avrà un riparto importantissimo in piena efficienza; la Scuola di Conceria porterà le applicazioni dei più moderni sistemi di concia; una nostra grande fabbrica di automobili, coi suoi potenti forni elettrici, mostrerà le varie qualità di acciaio di sua produzione; costruttori di cellule elettrolitiche